

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 70.

Abbonamenti | Un anno L. 12.—
Un semestre 6.—
Un N. separato C. 5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le in-
serzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N. 13.

7 Agosto 1888

Si pregano gli abbonati che sono in arretrato, di mettersi in regola coll'Amministrazione.

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 6 agosto.

Se qualche cosa, a noi d'intorno, distrae la nostra attenzione, tuttora volta all'isola d'Ischia, si è la intervista, che avrà luogo domani ad Ischl, fra i due nostri alleati, gli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria. Gli è sempre un mistero quello, di cui interpellano avranno ad occuparsi i due potenti sovrani. Ma gli scribacchiatori di politica, i quali, nella maggior parte dei casi, tirano ad indovinare, convien pur si diano l'aria di profeti; e quindi colla presente penuria di notizie, niente di meglio che d'almanaccare esser al Convegno di Ischl da gettarsi le basi per un riordinamento della Carta geografica d'Europa; doversi colla provvidenza a tener testa, in più o men vicino avvenire, all'ambiziosa Russia; accordarsi sull'ambita eredità dell'impero ottomano e, perciò, sull'opportunità di spinger l'Austria ad impossessarsi di nuove provincie nella penisola balcanica, forse persuadendola a lasciarne qualcuna di quelle che già possiede a nord-ovest, ed il cui possesso ambisce la Prussia e via dicendo; ad annoverare la lunga litania delle congetture, non la si finirebbe mai. Ad ogni modo, è positivo che Francia e Russia guardano oggi a Ischl sospettose. La sola Italia è quella che, beatamente quieta, s'addormenta, cullandosi nella sua ingenua fiducia verso i magnanimi alleati. È la scuola seguita dai Macchiavellini destri, imperante il terzo Napoleone, che oggi, imperanti Bismarck-Depretis, viene, a tutto loro beneficio, continuata dai Macchiavellini Sinistri.

DALLA CAPITALE Il disastro di Casamicciola.

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 4 agosto.

(C. M.) La nota del giorno, la nota terribilmente predominante e che assorbe ogni cosa, continua ad essere il disastro di Casamicciola ed io, malgrado mi fossi proposto di non parlarvene più, non posso ancora uscire dal doloroso argomento. Vi scrissi che l'on. Genala, temendo che la putrefazione dei cadaveri potesse generare dei miasmi nocivi all'igiene pubblica, aveva stabilito di cuoprire le macerie tutte del paese distrutto, con calce viva. Questa disposizione, quantunque più umanitaria di quanto possa parere a prima vista, incontrò la generale disapprovazione: il duca di San Donato protestò, presente il Re e Depretis, contro l'idea del ministro dei lavori pubblici e per questo egli dovette abbandonarla.

Si continua a trovare fra le macerie persone ancora vive e si deplora che nell'opera di disepellimento non siasi mostrata quella energia, quella prontezza, quello slancio di genio indispensabile davanti così grande infortunio e da ciò traggono i giornali argomento per criticare l'opera del Ministero e attribuirgli una colpevole inerzia. Certo che il Genala ha mostrato molto cuore, ma poco tatto pratico nel dirigere i lavori di salva-

taggio, quantunque noi siamo i primi a riconoscere le difficoltà che presenta una simile operazione. A Napoli si aspetta 12 ore prima di inviare soccorsi: col telegrafo si potevano avere nel domani 10.000 soldati sul luogo del disastro e invece furono spedite solo due compagnie del genio. Gocce d'acqua nell'oceano. Aggiungasi poi che tutti i soccorsi si concentrarono su Casamicciola, mentre non meno terribilmente colpite furono Forio e Lacco Ameno. Ma a Casamicciola c'erano persone di qualità, gente dal sangue blu, mentre negli altri paesi agonizzavano operai, pescatori, gente, in una parola, *extra natura lege*. Ma adesso i commenti non giovano: speriamo il Governo tragga esempio da questo disastro per disporre con legge che in caso di infortuni simili, non ci sia bisogno dalle autorità locali di aspettare gli ordini del governo stesso prima di poter agire secondo l'urgenza dei casi.

I giornali sono pieni di commoventi episodi: ma adesso, alla nota di dolore, si aggiunge la nota di protesta contro il contegno delle Autorità ed hanno di quelli che di questo disastro si fanno un'arma per combattere nel campo politico.

Le sottoscrizioni a Roma procedono con uno slancio veramente generoso: si è costituito un Comitato centrale a cui fa capo la Giunta Comunale e si stanno concertando grandiosi spettacoli di beneficenza. Giovedì prossimo, ad esempio, si darà al Politeama una rappresentazione del *Faust*, interpreti Codogni, Marconi e Nannetti, tre celebrità mondiali. La società dei Reduci ha stabilito di fare una passeggiata con carri a raccogliere le offerte del pubblico. Nei teatri si danno recite a beneficio dei danneggiati, il Ministero delle Finanze esonerò dal pagamento delle tasse gli infelici abitanti di Casamicciola; nei Ministeri, negli uffici, nei pubblici istituti si aprono sottoscrizioni; è uno slancio di carità, il quale dimostra la viva parte che tutti gli italiani prendono al dolore dei superstiti.

Il sismografo segnò ieri due scosse di terremoto: si lamentano tre o quattro vittime. Jeri da Roma sono partite due compagnie di soldati, le quali si sono recate all'isola d'Ischia a dare il cambio ai commilitoni già esausti di forze per la fatica straordinaria.

Alcuni giornali hanno parlato di tre guardie di P. S. che si erano appropriate oggetti di valore rinvenuti tra le macerie. La notizia fu ufficialmente smentita.

Qui a Roma si continua a parlare del disastro dappertutto e sempre con quell'orrore che destano le inaspettate e terribili sventure. In segno di lutto, sulle piazze non suonano i concerti ancora; forse ripriinceranno domani. Tutto tace nel campo politico: il caldo è ritornato e con esso la mania suicida. Anche ieri due giovanette dai 15 a 20 anni rinunziarono alla vita, una gettandosi dal murgione del Pincio, l'altra tuffandosi nelle acque del Tevere. La causa? — Amore, sempre amore!

DALLA PROVINCIA

Chions, 3 agosto.

Sono stato jeri presente agli esami delle scuole maschile e femminile di questo paese. Il Sindaco, Sbrojavacca, presiedeva con la signora Ispettrice. Intervengono parecchie signore e alcuni cittadini. La modesta solen-

nità ha lasciato la più dolce impressione nell'animo di tutti.

Nella scuola maschile si trovò una quarantina di giovanetti, poveramente vestiti, se volete, alcuni anche scalzi, ma tutti puliti, ben ravviati, sani, allegri. Si notò subito il gran affetto che que' ragazzi dovevano avere per il loro Maestro, perché si comprese che tutti erano animati dal desiderio di corrispondere alle sue cure. Parvero tutti sicuri del fatto loro, bramosi di essere interrogati.

E così fu che l'esame durò più ore, perché non si è potuto trascurare nessuno, essendosi capito fin da principio che, passando sopra qualcuno, si avrebbe inflitta immeritata mortificazione.

Il risultato quindi è stato soddisfacentissimo. E il maestro Covre si ebbe le più vive congratulazioni da tutti i presenti. Tutti convennero che questa scuola è condotta in una maniera impareggiabile. Niente è trascurato: i libri di lettura sono perfettamente scelti; in mezzo all'istruzione vi sono continui insegnamenti morali adatti alla qualità degli scolari; la calligrafia è distinta in tutti; la ginnastica ben diretta; e perfino il canto riesce a maraviglia. Il tutto poi è condito con quel sapore, che non sa mettersi dentro che le anime egregie, e i cuori veramente nobilissimi.

Nessuno degli scolari superava i dodici anni, e la maggior parte sono contadini. Fra gli altri canti fu cantato un dolcissimo coro in lode della educazione e della pietosa opera dei Maestri. I grandicelli rispondevano ai piccoletti, e si eccitavano vicendevolmente allo studio e allo amore. A quelle voci, guidate con perfetta armonia, a quelle parole gentili, all'aspetto di que' bambini impegnati a far bene nessuno dei presenti potè conservare asciutto il ciglio; e tutti l'un l'altro ci siamo dovuti dire che se le scuole elementari d'Italia avessero Maestri come questo nostro, l'ambiente della nostra patria migliorerebbe ben presto.

Nella scuola femminile si ebbe anche a lodare di molto. Furono massimamente ammirati i lavori ad ago. Ma la maestra è nuova e bisogna darle tempo per ottenere un progresso notevole veramente. Nel resto, quantunque giovane assai, essa è assai modesta, assai semplice di modi, e ripiena di quelle qualità, che fanno le mammine adorabili.

Solo con tai pionieri della civiltà il mondo può andare avanti. E dire che l'Italia ufficiale li trascura tanto!

GRONACA CITTADINA

INAUGURAZIONE

della Mostra Provinciale

Quel grande avvenimento pel nostro paese che, prima di segnare l'epoca del largo sviluppo nelle industrie ed arti in cui questa Provincia face invidiabile cammino, ha dovuto attraversare una sequela di redargizioni, ed inenarrabili lotte, potrà finalmente compiersi jer l'altro con maestosità talmente solenne da inebbriare di legittimo entusiasmo chiunque appartenga alla friulana famiglia.

Le previsioni dei più volenterosi, i presagi dei maggiori fidenti e le speranze dello stesso Comitato, trovarono un riscontro nella realtà dei fatti ben superiore a quanto la più fervida immaginazione avesse prefigurato.

nel complessivo quadro di quest'opera immensa di progresso industriale ed artistico.

Onore al Comitato, onore agli espositori, onore al nostro Friuli. Lo diciamo con compiacenza ed orgoglio vivissimo.

Alle otto e mezza del mattino un gruppo di rappresentanze delle associazioni cittadine e provinciali, capitanato dalla Presidenza della Società Generale Operaja, muoveva preceduto da quei baldi giovani che costituiscono la fanfara della Società Generale stessa, verso il Palazzo dell'Esposizione, nei di cui atrio stavano, in tenuta di gala, i benemeriti membri del Comitato, pronti a fare gli onori di ricevimento.

Comincia ad accedervi qualche invitato e ad ognuno il com. Prampero stringe la mano con gioia e riconoscenza. Vengono le varie autorità cittadine e provinciali, il Presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza, il Procuratore del Re, la Deputazione provinciale, la Giunta municipale, il Colonello dell'Esercito, del Distretto, il Maggiore dei R. Carabinieri, il senatore Antonini, il com. Galateo, il Deputato Fabris, il Deputato Chiaradia, vari sindaci della Provincia, i rappresentanti della stampa, e le innumerevoli deputazioni delle Società invitate.

Entra il Deputato Seismit-Doda col sig. Carlo Braida ed il Deputato Orsetti. Sebbene Doda sia il Deputato di Udine, vuoi per distrazione degli astanti, vuoi per altre circostanze, a prim'entro è accolto con freddezza e rimane, per qualche tempo, compiaciuto dai soli amici Braida ed Orsetti in di cui aiuto accorre dopo il Deputato di Genova on. Billia e molto dopo, officiato, si avvicina anche il com. Paolo Billia.

Alle 9 precise arriva il R. Prefetto che viene salutato dalla marcia reale, tutti si levano il cappello ed avanzano di qualche passo nell'atrio dal di cui sbocco il com. on. Antonio di Prampero, presidente del Comitato della Mostra, con dire conciso e schietto, la frase dà il benvenuto ai presenti, ringrazia il Prefetto, i Ministri, Deputati, Camera di Commercio, Deputazione Provinciale, Giunta municipale, i due Vescovi del nostro Friuli, il Clero, le Commissioni e quant'altri mai contribuirono al conseguimento della grandiosa Esposizione di cui è orgoglioso proclamare l'apertura.

Le sue brevi, ma così accentuate, schiette ed affettuose parole strappano unanime l'applauso degli intervenuti.

Il R. Prefetto, a nome del Governo e del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, pronuncia un elegante discorso, ripieno di appropriati concetti ma troppo esteso per la circostanza che richiedeva la maggior brevità.

L'assessore Luzzatto, a nome della Città e del Municipio, soggiunge opportune parole ma che non vengono completamente intese perchè dette con voce esile alquanto, ma però non meno adatte e non meno ispirate alla solennità dell'avvenimento.

Sia il Prefetto che l'assessore Luzzatto ritraggono dagli astanti segni di verace approvazione.

Comincia poscia il giro inaugurale dall'ala sinistra alla destra e sale tutte del piano superiore. Nella visita procedono di pari passi il R. Prefetto ed il Deputato Doda a cui fa da cicerone con rara faccenda il benemerito prof. Falcioni. Seguono le altre autorità e molteplici rappresentanze scortate dai vari membri del Comitato.

Lasciamo ai nostri particolari redattori il compito della descrizione tecnico-artistica ed apprezzamenti sugli oggetti più importanti, ed ora notiamo soltanto la generale impressione degli invitati che fu soddisfacentissima sotto ogni rapporto.

Si ammirarono i lavori in ferramenta, gli strumenti meccanici, i prodotti delle Ferriere, della Fonderia di Poli, dell'artista Mauro, i cottoni delle filature di Pordenone, cordaggi, tele, stoffe, drappi, ecc., i prodotti della Tessitura-Tintoria del cav. Marco Volpe, i lavori in traforo, le argenterie, seterie, velluti, damaschi, gli svariati cappelli di Antonio Fanna, Mocenigo, Livotti, oggetti di moda delle sig. Zuliani Schiavi, Modesti e Santi,

L. Fabris-Marchi, Cecchini-Sarti, i prodotti di calzoleria dei fratelli Janchi, le mobiglie semplici ed ornate, liscie ed intagliate, oggetti di tappezzeria, i mobili ad intaglio di Giacomo Mis, le cornici e specchiere di Marco Bardusco, i disegni di Puppi, Pontini, Caratti, Comuzzi, quadri del Smeda, Rizzi, Mazzoni, Bianchi, Caratti, Picco, della Tarussio, ecc., oggetti in gesso, statue e lavori in marmo, saponi, cera, zolfanelli, cuoi, pelli, carri, carrozze, vivande, lardo, prosciutto, lavori in litografia del Passero, in tipografia del Patronato, arredi sacri, oggetti di oreficeria, e via via in un'immensità di prodotti che, ripetiamo, lasciamo la cura di illustrare ai nostri speciali collaboratori all'uopo incaricati.

Ma non vogliamo omettere che furono ammirati con sentimento di venerazione i vari oggetti e documenti ed armi e vessilli ricordanti la storia del nostro risorgimento.

Una lagrima ci inumidì le pupille dinanzi la divisa che il povero Cella indossava al Caffaro nell'eroico combattimento ove cadde gloriosamente ferito.

Il giro degli invitati sebbene ufficiale fu fatto con tanto interessamento da protrarsi quasi sino al meriggio.

In punto al mezzogiorno il Palazzo dell'Esposizione fu aperto al pubblico che concorse numeroso, e vi fece animato intervento fino alle ore 5 pomeridiane.

Tutto procedette con ordine, ed in forma decisamente solenne.

Registriamo il grande avvenimento con la più viva soddisfazione dell'animo, e mentre varrà questo a far ampiamente conoscere la nostra Provincia al di fuori di qui, servirà eziandio, speriamo, a farla apprezzare da noi stessi friulani incoraggiando le arti ed industrie col riservare al Friuli le ordinazioni dei molteplici oggetti che, prima d'ora, con tutta disinvoltura si facevano venire da altre regioni mentre, si può dire, ci stavano sotto gli occhi e non meno perfetti, non meno belli, solidi, moderni, e abilmente confezionati.

La fiaccolata ed i fuochi artificiali di Domenica sera manterranno animatissima la città ed incontrarono discretamente l'approvazione del pubblico.

Espositori ritardatari. Il sig. P. V. Ferrari ha inviato all'ultima ora un campione dei laterizi della sua fabbrica « La Foredana » ed il sig. Zecchini di Maniago una bellissima vetrina contenente una ricca collezione dei prodotti dell'arte del coltellinajo. Taluno ha creduto che noi avessimo presa una solenne cantonata nel numero di Sabato sui detti due espositori, ma sino a Giovedì sera, a fronte di parecchie sollecitazioni, nulla era pervenuto all'esposizione, ed un membro del Comitato ebbe a lamentarsene con noi.

Con ciò rispondiamo all'ottimo sig. Ferrari, che c'invia una protesta nella quale ci accusa d'averlo messo in berlina e d'aver protestato una cambiale prima della scadenza: protesta che troviamo inutile d'inserire stante le spiegazioni date sopra. Il sig. Ferrari, ottimo poeta e valente industriale, un'altra volta non se la prenda tanto comoda per inviare quattro mattoni quasi fossero il tesoro di San Marco, ed il nostro lamento s'accerti che non ebbe per movente che il desiderio di veder figurare alla Mostra tutti gli industriali.

I due zoccoli, che sorreggono i candelabri ai lati della gradinata d'ingresso al palazzo degli studi, formano l'ammirazione del pubblico. Si sono utilizzati due zoccoli stati scartati nei lavori della Loggia S. Giovanni e da ciò si vede che il Comune s'è messo sul piede dell'economia. Lode al merito!

L'egregio industriale sig. Luigi Braidotti, presidente della Camera di Commercio, mise tutta la sua attività, il suo zelo, il suo amore nella Mostra, e con esso lui il benemerito Comitato a capo del quale sta quel fiore di gentiluomo e di patriota ch'è il com. di Prampero, assistito dall'egregio prof. Falcioni. E della loro opera hanno una bella soddisfazione in oggi che la Mostra attira gli elogi e l'ammirazione dei visitatori.

Gli onorevoli deputati Solimbergo, Simoni e di Bassecourt ed il Senatore Pecile mandarono alla Presidenza della Mostra il primo e l'ultimo telegrammi, e gli altri lettere di scusa per non aver potuto partecipare alla solenne inaugurazione della Mostra. Lettere e telegrammi si ispirano all'amore per il nostro paese che oggi dimostra quanto vale nella nobile gara delle arti e delle industrie.

L'esposizione ed il Municipio. Mentre un comunicato municipale ebbe a chiamare temuto aborto il progetto dell'esposizione, Domenica il ff. di Sindaco pronunciava un discorso inneggiando alla stessa. Così anche il Municipio s'è ricordato ed ha recitato per bocca del suo rappresentante il *confiteor*. Qualche cattiva lingua direbbe che questa fu una doppia convenzione.

La « Patria » attribuisce niente meno che a se stessa il merito dell'esposizione. Ci vuole una discreta dose di sfacciataggine per dire simili castronerie. Il merito dell'iniziativa dell'esposizione spetta alla Camera di Commercio e sia lode a lei ed a quanti infaticabilmente cooperarono a questo splendido trionfo dell'arte e delle industrie nostre.

La bandiera ungherese. In Piazza Garibaldi sventola dalle tre antenne la bandiera ungherese. I tre colori verticali, anziché orizzontali, rappresentano appunto la patria di Kossut.

L'aquila ed il palazzo dell'esposizione. La Patria ci ha dato, sabato, il disegno della facciata del palazzo degli studi e sopra vi ha posta una bandiera coll'aquila. L'inchiostro e la macchina hanno commessa una grande birbonata: sul vessillo campeggia l'aquila bicipite anziché la romana. Che l'inchiostro e la macchina vogliano farsi complici dell'ex Direttore del Friuli del 1848-49?

Il Comitato della Mostra rende avvertiti i signori espositori che la Giuria comincerà i suoi lavori nel giorno dieci, e che perciò se qualcuno desiderasse di presentare qualche schiarimento, è invitato a farlo entro il giorno 9.

Prega inoltre i signori espositori a voler in ogni giorno curare la pulitura delle vetrine e degli oggetti esposti dalle ore 7 alle 8 antime.

Un errore. Dall'egregio nostro amico avv. Augusto Berghinz riceviamo la seguente che pubblichiamo:

Onorevole Direttore,

Nell'elenco degli espositori vedo figurare il mio nome anziché quello del sig. Eugenio Berghinz pittore. Per quanto abbia tentato, persino durante le ore che il prof. Giussani insegnava storia nel Ginnasio-Liceo, non sono riuscito a dipingere neanche un naso. S'immagini, sig. Direttore, quale e quanta fu la mia meraviglia al vedere il mio nome fra quello dei pittori. Visto che le proteste sono di moda — come i radicali direbbe la Patria — m'è venuto il ghiribizzo di protestare per lo sbaglio avvenuto nella compilazione della Guida dell'Esposizione ed anche per evitare commissioni che non saprei adempiere, neanche, ripeto, dipingendo un naso, fosse pur quello di certi trasformisti dopo certe elezioni.

Con rispetto mi segno

Devo issimo
Augusto Berghinz.

Tiro a segno. Noi siamo in prima linea per propugnare questa istituzione che fu già caldeggiata dal padre della patria, Giuseppe Garibaldi. La nostra Società dei reduci ha pubblicato un appello per la formazione della Società di tiro a segno di Udine, secondo l'articolo IV della legge 2 luglio 1882 e noi ci auguriamo che i cittadini accorrano numerosi ad iscriversi. Riproduciamo la chiusa del manifesto:

Cittadini!

Il Governo ci offre il mezzo di educarci militarmente, noi abbiamo il dovere di rispondere alla chiamata, e di attuare così il

pensiero che agitava fin da vent'anni or sono la grand'anima di Garibaldi, il quale vedeva la salvezza e l'onore della Patria, nel fatto che ogni italiano sapesse adoperare un fucile.

Le nostre tradizioni, la nostra condizione di popolazione di frontiera esigono che il Paese possa nel giorno del pericolo contare seriamente sul nostro braccio, sulla nostra volontà.

Sia dunque sollecita l'iscrizione, e si abbia presente che la virtù non sta solamente nel cominciare, ma molto più nel perseverare.

Il Presidente G. De Galateo.

Società fra i Docenti elementari del Friuli. I soci della Sezione distrettuale di Udine sono invitati all'adunanza che avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 10 antimeridiane nei locali della Società operaia generale di mutuo soccorso, Piazza dell'Ospedale N. 2, per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Eventuali proposte per l'Assemblea provinciale.
3. Nomina del Presidente distrettuale.

Una corsa a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Onorevole sig. Direttore,

Udine, 3 agosto.

Mi permetto esprimere un desiderio, certo di farmi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza. Nell'occasione che qui ora abbiamo tutto pronto per gli spettacoli delle corse, non se ne potrebbe dar una a favore degli sventurati di Casamicciola? L'occasione sarebbe assai propizia anche per concorso di forestieri, che come si spera, verranno per la Esposizione.

Nel mio debole pensare farei anche le seguenti proposte: Sarebbe desiderabile che la corsa fosse quella delle *Bighe* o dei *Fantini*, ma preferibilmente la prima poichè non esiste nel programma ordinario, di quest'anno, una bandiera d'onore e un piccolo premio basterebbe; il giorno dovrebbe essere scelto fra i festivi perchè così anche gli artigiani potrebbero intervenire senza pregiudizio dei loro lavori; diminuire di metà tanto l'accesso al circolo come ai palchi, chiudere tutte le vie adiacenti alla Piazza d'Armi facendo pagare per l'entrata centesimi dieci indistintamente, e se questa ultima proposta non fosse accettabile si potrebbe far pagare uguale tasso per l'accesso alla Riva con ingresso dal portone in piazza Vittorio Emanuele. Nella nostra filantropica Città che non venne mai meno quando si trattò di soccorrere degli sventurati, prova ne sia il Festival che fu dato a favore dei danneggiati dalle inondazioni del settembre scorso, sono certo che anche in quest'occasione tutti i cittadini daranno il loro obolo per alleviare la miseria di tanti infelici. All'opera dunque, non si dorma della grossa quando vegliar bisogna a pro' dei nostri fratelli.

Di lei Devotissimo

G. L.

Coda alle ultime elezioni politiche. A proposito del contegno dell'avv. Gustavo Monti nella recente elezione politica del Collegio Udine III riproduciamo il seguente estratto della lettera 5 luglio decorso del detto avv. Monti all'avv. Olvino Fabiani:

Carissimo Olvino:

« In quanto a me nulla ho fatto e nulla farò, mi costasse il valore di una cartolina postale per riuscire, mi ripugna di richiedere il suffragio ad un corpo elettorale acefalo, senza fibra, carico di piccole invidie e di malsani umori.

Sempre più ritorno ai miei amori per le mie terre, per i loro prodotti, per le mie vacche e per i miei *Bifolchi*, cose e persone che non mi amareggiano l'animo, e mi mantengono nel sano orgoglio della mia natura indipendente e tranquilla.

Date il vostro voto a chi lo vuole e mi si lasci in pace.

Un'abbraccio

Dal tuo
MONTI

La R. Prefettura di Udine, ci prega di avvertire i Comitati istituiti o che si stanno costituendo in Provincia per raccogliere offerte a pro' dei danneggiati di Casamicciola che le somme raccolte debbono essere trasmesse direttamente al sig. Prefetto di Napoli oppure consegnate alla Tesoreria la quale è già stata autorizzata a fare l'invio a Napoli delle somme versate.

Il Comune in giudizio. Fioecano le citazioni al Municipio chiedenti la radiazione dal ruolo dei contribuenti la tassa di famiglia. Certi nostri signori che dimorano una parte dell'anno in campagna, ma che l'altra parte la passano però in città e che qui vengono ogni qualvolta sono spettacoli, si rifiutano pagare un centinaio, un centinaio e mezzo di lire di tassa di famiglia, facendo pagare, di conseguenza, ai meno agiati. Gli Uscieri cantano al f. di Sindaco il *solvo et repeto*!

Convien concludere che in certi nostri signori v'è del bell'egoismo.

Conferenza nella Chiesa della Purità. Ieri l'altro dalle ore 9 alle 10 ant. il vicario del Duomo stava evangelizzando nella Chiesa della Purità, a porte chiuse, non sappiamo se le donzelle od i donzelli di qualche confraternita. Non arriviamo veramente a comprendere il motivo di tenere delle conferenze a porte chiuse, e molto meno a delle donne. Se ciò fosse fatto dai radicali egli è certo che l'autorità politica se ne interesserebbe un pochino, ma quando trattasi di clericali tutto è libero: perfino le vestizioni monacali in barba alla legge di soppressione degli ordini religiosi.

Le filatrici di seta. Il *Giornale di Udine* ed il *Lunario Patriottico* di Via Gorgi (battesimo fatto ai Piani d'Arta) di sovente vanno spezzando una lancia per le filatrici di seta. Che queste non siano da commiserarsi nulla v'è a dire, stando esse sedute al fornello da una *avemaria* all'altra; ma uguale dev'essere la compassione per gli operai delle altre officine, per i figli dei campi che stanno lavorando sotto il sollone. Cosa dovrebbe dirsi delle operaie che lavorano nelle miniere per 80 centesimi al giorno?

Ma devono convenire i sullodati organi dell'ordine e della tranquillità sociale, che se si dovesse metter riparo alle tante ingiustizie sociali non si vedrebbe certamente il contrasto d'uno che muore d'indigestione e l'altro di fame, d'uno che ciba il proprio cane a pasticcini e la madre che per la miseria invano preme la esausta mammella per allattare il bambino che le sta appeso al collo. Quindi rassegniamoci alle ingiustizie sociali, che l'uguaglianza predicata dal cittadino di Nazaret fu una sublime utopia e pur troppo tale rimarrà sempre con buona pace dei socialisti. Le filatrici di seta hanno però le loro ore di riposo in tutti gli stabilimenti e ricevono quel compenso che viene valutato equo. Si fa tanto e si predica tanto a favore delle industrie e poscia gli organi che corrono per la maggiore anche sui bilanci comunali e provinciali, eccitano le operaie contro i padroni per far nascere scioperi! Sappiamo che i nostri filandieri istizzati un giorno delle eterne lamentele giornalistiche in difesa delle filatrici, avevano deciso di chiudere le filande e mandare questo esercito muliebre alla Redazione dei detti diari. Misericordia! Quale baccano sarebbe egli mai stato a vedere muovere una grossa colonna di donne armate del granatino! Il prof. Camillo ad arringare la folla delle dimostranti dalla finestra e l'accogliuto Del Bianco, rosso come una ciliegia e pudico come una verginella, aiutare coi gesti il professore a far ritornare la calma.

Quello ch'è giusto si chiedi, ma andiamo adagio cogli industriali che sono benemeriti del paese e che danno pane e lavoro, e non chiacchiere, a centinaia di famiglie. Non si dimentichi che l'industria serica friulana ebbe la medaglia d'oro alla Esposizione di Milano e che le sete friulane sono reputate le migliori d'Italia. I due confratelli predichino invece l'abolizione della tassa sul sale, del dazio sui generi di prima necessità, sul com-

bustibile, propugnino l'istituzione di forni economici, di cucine, di case operaie, di magazzini cooperativi, di dormitori pubblici, la limitazione, se vogliono, delle ore di lavoro mediante una legge, ma non si facciano fautori di discordie fra operai e padroni ed incoraggino le industrie anziché a queste metter bastoni in fra le ruote.

Dobbiamo rimandare al prossimo numero parecchie corrispondenze che ci pervengono oggi, fra le quali una da Padova sul Congresso della Democrazia tenutosi domenica scorsa.

ESPOSIZIONE PROVINCIALE.

IMPRESSIONI ARTISTICHE.

I.

Lo confesso: è con una certa peritanza che io mi accingo fare della critica artistica, perchè, fra altro, sono ben conscio della mia nessuna competenza in linea d'arte, e so, per prova, quanto scabrosa sia la via al critico che vuol essere imparziale e franco nel biasimo, come nella lode. Egli è tanto facile, massime quando non si possiede un'autorità (propria od impropria che sia) non importa, poichè in ogni caso ha il prestigio di ben dare la polvere negli occhi, e non ai soli gozzi) egli è tanto facile, dico, suscitare un vespaio ogni poco che voi vi faciate a menare la sferza, anche laddove appare chiaro come la luce del sole, che ella è bene menata; così come se siete prodigo nella lode, vi si accusa che la fatte andare a braccetto con l'adulazione più partigiana e nociva. In ogni modo, dite bene o dite male, c'è sempre quello che vi accolla, o a dritto o a rovescio, qualche torto più o meno giusto, che vi punzecchia, che vi attacca, raro di fronte, spesso alle spalle. Ed è così che si suscitano, nello sterminato campo dell'Arte, quelle tante scaramucce che ci fanno il sangue verde, e in ultima analisi a ben poco, per non dir nulla, conducono.

Fatta la confessione della mia nessuna competenza in linea d'Arte, giusto appunto perchè l'onestà mia mi vi spinge a farla, e non altro movente che sia, nemmeno quello di meglio raccomandarmi alla benevolenza dei lettori, alla quale ci tenga benati, ma non poi tanto da buttarmi in quattro pezzi per raggiungerla appieno; fatta dunque questa confessione, forse qualcuno mi domanderà del perchè mi faccia a giudicare opere d'Arte.

Alla domanda risponderò così: scrivo d'Arte perchè ho la presunzione che la natura non mi sia stata del tutto matrigna nel darmi quell'intuizione, quel sentimento del bello, che un giudizio su d'un'opera d'Arte permette esprimere, perchè per rilevare il bello e il vero - capitali primissimi dell'Arte - non occorrono cognizioni speciali, ma basta la naturale attitudine che si trova in chi più, in chi meno accentuata.

Ma se non l'autorità, mi saprebbe a male non si volesse concedere alla mia critica impressionista la onestà dell'intento e la franchezza.

L'onestà dell'intento, perchè io lo dichiaro altamente che tanto nella lode, come nel biasimo, non mi muoverà simpatia o antipatia di persona o di casta, pregiudizio di scuola o di sistema; la franchezza, perchè saprò avere il coraggio di dir le cose senza reticenze, senza velature, con un frastuono reciso, ma, per quanto mi sia possibile, castigato sempre. Che se per mia somma ventura mi verrà dato di esser di manche larghissime nella lode e scarso nel biasimo non lo voglia chi legge attribuire a fini preconcetti e tenga presente che l'impressione ricevuta visitando, per la prima volta, e rapidamente la sezione delle Belle Arti alla nostra Esposizione, venne a darmi la convinzione, rafforzata dipoi, che il contingente della produzione artistica è qualche cosa veramente di bello ed importante.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Roma, 6. Generalmente si biasima il contegno della P. S. a Ravenna, come imprudente ed ingiustificabile.

Vienna, 6. La stampa Slava ed ungherese è furibonda contro Kalnoky, la cui politica rende l'Austria affatto dipendente dalla Germania.

G. B. DE VACCIO, gerente responsabile.

Con UNA Lira
SI POSSONO VINCERE
CENTO MILA LIRE
(Vedi avviso in IV pagina)

NUOVO ALBERGO
(Vedi Avviso IV pagina)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» IN UDINE

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenza, debolezza di stomaco e riordinare i vasi sanguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere da tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo nel suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili* coll'aiuto delle radici aperienti più scelte, quali sono la Cina, la Salsapariglia, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Ioduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono adoperati a seconda che la convenienza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile nei bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con e senza *Fenolo-Jodato*. Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principii rachitici e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROPPINO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e le debolezze di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Celentino, Reineriane, Catulliane, Valdarno, Salsodolce di Sals, Recouro, Roncegno, Vichy, Hunyadi Janos, ed Acqua della Corona di Salsbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottenne in brevissimo tempo sviluppo e successo inestimabili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inarrivabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse, lo SCIROPPINO DI BIFOSFATO DI CALCIO E FERRO, lo SCIROPPINO DI ABETE BIANCO, l'ELIAIR COCA, l'ESTRAITTO TAMARINDO FILIPPUZZI, l'ODONTALGICO FONTOTTI, l'ACQUA ANATERINA e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO C. Buttazzoni, che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i sommi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperò non ci dilunghiamo più oltre nella enumerazione della loro virtù indiscutibili.

Assortimento di oggetti chirurgici, ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'intossicazione, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gorgi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico; presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

FRANCESCO CECCHINI.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria
di F. Minisini, Udine.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Per la prossima esposizione

DI VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCHE
MERCATOVECCHIO

Con UNA Lira

SI POSSONO VINCERE

CENTOMILA LIRE

Con 5 Lire si può vincere L. 500,000
Con 100 Lire si vince sicuramente un premio
Con 500 Lire si hanno premi sicuri e

quintuplicati per ogni estratto

A queste eccezionali combinazioni di vincita si concorre acquistando Biglietti della

LOTTERIA DI VERONA

ciascuno al prezzo di LIRE UNA.

Programma completo delle vincite e delle condizioni della Lotteria, pubblicato in italiano, francese, inglese e tedesco, e distribuito gratuitamente dovunque è attivata la vendita.

Profittare di quest'ULTIMO PERIODO DELLA EMISSIONE per chiedere centinaia complete e biglietti delle cinque categorie, dal numero uguale, concorrendo in tal modo, dalla vincita minima di Lire cento, alla massima di

MEZZO MILIONE

QUESTA LOTTERIA

creata per alleviare i danni dell'inondazione è veramente unica per quantità e valore di premi: 50.000 vincite dell'effettivo valore complessivo di DUE MILIONI E CINQUECENTOMILA LIRE.

NESSUN' ALTRA LOTTERIA

in Italia ed all'estero riserva in vincite la metà del suo capitale, pagando i premi in contanti a domicilio dei vincitori senza la menoma deduzione e secondo il PRECISO valore dichiarato nel programma.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

sarà fissata tra breve: verrà annunciata in tutti i giornali e partecipata ai compratori di biglietti, che in seguito riceveranno gratis il bollettino ufficiale.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Fasco, via Carlo Felice 10, incaricata della emissione — F.lli BINGEN Banquieri, piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambiavalute, via S. Luca, 103.

In VERONA presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In UDINE presso i signori BALDINI e ROMANO Cambiavalute in piazza Vittori o Emanuele.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi micamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Appartamento d'affittare

in Via della Prefettura N.º 2.